

Progetto “il mondo in una stanza” una risposta possibile al “ritiro sociale”

Introduzione

La società italiana come si conforma oggi prevede un contesto sociale sempre più individualista, volto alla produttività e alla competitività. L'orizzonte sociale e lavorativo richiede spesso flessibilità, sia nella formazione che nello svolgimento dell'impiego, mentre assistiamo al continuo spostamento in avanti nell'ingresso del mondo del lavoro. Questi fattori possono far percepire la “realtà esterna” come poco accogliente, se non minacciosa, mentre il web suscita un grande attrattivo grazie alle promesse di un mondo comodo, fatto di soluzioni semplici e a portata di mano, supportate da stimoli continui. Queste possono essere alcune delle cause che portano un numero sempre crescente di giovani a ritirarsi nelle loro case e nelle loro stanze. I dati ci dicono infatti che il fenomeno del ritiro sociale è in aumento nelle nostre città.

I giovani che sperimentano il ritiro sociale come “un'altra via nel mondo” non sono gli unici attori coinvolti, perché il fenomeno chiama in causa direttamente e indirettamente le famiglie e l'ambiente circostante; da qui l'idea fondante del nostro intervento: il coinvolgimento attivo del contesto sociale e di vita dei protagonisti.

Prospettiva teorica

Che cos'è il ritiro sociale dal nostro punto di vista? Nell'ottica sistemica, nostro punto di riferimento teorico, una delle premesse fondamentali è che: *“E' impossibile non comunicare”*. Dentro a questa cornice il ritiro sociale di una persona, va letto come una comunicazione, una comunicazione che usa canali differenti rispetto a quelli considerati “normali” e adeguati.

Quando osserviamo un giovane che si ritira dalla società notiamo: che le relazioni amicali e i contatti sociali “reali” vengono spesso interrotti o sostituiti da contatti “virtuali” via internet e/o video giochi, o dalla visione di film/televisione.

In alcuni casi il ritmo notte giorno viene invertito, e spesso i contatti avvengono con persone che vivono in altre parti del mondo. Il vissuto di questi ragazzi può essere accompagnato da sentimenti di rabbia, vergogna e impotenza nei confronti del mondo esterno alla stanza, ma la condizione di ritiro può anche non essere percepita come problematica da chi la vive.

Per questo motivo nel nostro approccio risulta fondamentale capire chi vede il problema e come questo problema viene visto e vissuto da tutto il nucleo familiare, che in un modo o nell'altro lo condivide.

Come lavoriamo

La presa in carico degli individui in condizione di "ritiro sociale" presso Spazio Relazione prevede un intervento su più livelli: parallelamente al sostegno rivolto ai familiari, vanno previsti interventi domiciliari, in caso la persona interessata sia disposta a parlare con lo psicologo, ma non sia da subito disposta ad uscire di casa. Se necessario si prevede una prima fase di conoscenza attraverso una comunicazione "via web", per poi arrivare insieme al poter svolgere attività sociali "semplici" con lo scopo di facilitare l'accesso a relazioni interpersonali reali: graduale riappropriarsi della proprio vita sociale attraverso uscite sul territorio, esercitazioni che facilitino il reinserimento scolastico e sociale.

Fasi dell'intervento:

1) La **richiesta** può avvenire direttamente dalla persona interessata oppure dai familiari, tramite la pagina dell'associazione, nella apposita sezione "ritiro sociale", oppure tramite contatto telefonico o posta elettronica. In questa fase si parlerà anche della natura del contributo economico a favore del progetto.

I professionisti proporranno un primo intervento domiciliare (oppure via chat qualora il uno o tutti i componenti del nucleo familiare non fossero disponibili per questo tipo di intervento).

2) La persona interessata verrà **presa in carico** da uno degli psicologi del progetto con il quale inizierà l'intervento domiciliare.

In questa fase la persona viene aiutata a sviluppare un progetto di realizzazione personale in base alle proprie risorse e ai propri bisogni.

3) **percorso di supporto** alla persona nel trovare insieme modalità nuove per ritrovare il mondo fuori dalla stanza. Al contempo si prevede un percorso di sostegno rivolto alla famiglia.

Dott. Matteo Lima
Psicologo
3472494882
m.lima@spaziorelazione.com

Dott. Matteo Caletti
Psicologo
3929542872
m.caletti@spaziorelazione.com